

LIBERILIBRI



Bollettino della Biblioteca Sociale

del Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera"

SUPPLEMENTO AL N° 70 DI GERMINAL

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n° 200
Direttore responsabile Claudio Venza

UNA BIBLIOTECA, SOCIALE.

Abbiamo deciso di promuovere e realizzare un progetto che riteniamo, pur nella sua modesta dimensione, importante per Verona a tal punto che ci sentiamo di comunicarne oggi scopi e modalità e di chiedere a tutti di spendere un po' di attenzione al riguardo.

Da qualche anno raccogliamo libri, riviste, materiale informativo; col tempo la mole di quanto raccolto è venuta aumentando così come la diversificazione delle tematiche, l'interesse e la consultazione anche al di fuori del nostro Centro; abbiamo quindi pensato, oggi, di promuovere una vera e propria Biblioteca Sociale, aperta alla città e facilmente fruibile da tutti coloro che ne sono interessati.

Sociale innanzitutto per l'area di interessi affrontati dal nostro patrimonio cartaceo: da un "nocciolo duro" riguardante la storia e il pensiero dell'anarchismo si espande alla storia delle rivoluzioni e delle lotte sociali, dei movimenti dei lavoratori, del pensiero socialista nelle sue varie (e originarie) espressioni, a tematiche come l'antimilitarismo, l'ecologia, il femminismo, la pedagogia, la critica alle istituzioni totali - carcere, psichiatria, ... -, l'anticlericalismo, l'antifascismo, più in generale il pensiero critico e le forme di espressione letteraria ed artistica di segno anticonformista. Siamo convinti infatti che tutto ciò che è cultura critica nei confronti della società esistente, un sistema sociale che sfrutta ed opprime, che garantisce tutto a pochi e niente ai più, debba essere riscoperto, debba "vivere una seconda vita", liberandolo dallo strato di polvere con cui lo ha sotterrato l'ideologia dominante attraverso il "normale" scorrere della vita di ogni giorno.

Viviamo in un mondo sommerso dall'immondizia, fisica e mentale; un mondo che vive di "status" e non percepisce più la realtà dell'organizzazione sociale autoritaria: chi lavora, chi viene ogni giorno sfruttato

dal padrone e governato dal governante, desidera in maniera infinitamente più ardente di possedere una macchina potente come chi lo comanda piuttosto che di liberarsi dallo sfruttamento e dal dominio; di più: con la caduta dei regimi del comunismo autoritario e di Stato e la generalizzazione dell'ideologia neoliberista sembra svanire nel nulla la possibilità stessa del pensare e desiderare una società diversa, libera ed egualitaria al tempo stesso, sembra morire quell'Utopia che, come amiamo ricordare "non è l'irrealizzabile ma ciò che ancora deve essere realizzato".

Crediamo che tutto ciò che nel passato ed oggi si oppone alla Società del Dominio, tutto ciò che in qualche modo è pensiero e pratica politica "di sinistra", non siano solo socialismo scientifico, burocrazie di partito, stati autoritari, gulag e repressione, anzi: oggi come nel passato la lotta per la liberazione sociale è pensiero ed azione di uomini e donne in carne ed ossa, di spazi di libertà conquistati a fatica e mai dati una volta per tutte. E' questa storia, quella dei tentativi delle classi subalterne di liberarsi dalla loro condizione e quella della cultura che hanno prodotto attraverso questi tentativi, ciò che crediamo importante che riemerge alla luce anche con il nostro debole soffio d'aria per farle vivere di nuovo, perché siano strumento di nuove riflessioni e nuove lotte e non solo materia prima per cattedratici.

In questo senso la Biblioteca vuole essere Sociale anche nella sua concezione complessiva e nel suo funzionamento: aperta alla fruizione di chi, nel quartiere e nella città, vuole riappropriarsi o approfondire la coscienza della sua condizione e la conoscenza di chi, nostro pari, ha lottato nel tempo per una società migliore.

Una biblioteca che necessiterà di un appoggio e di un interesse collettivo se vorrà assolvere alla funzione che si propone:

n o n

SABATO 18 MAGGIO INAUGURAZIONE

ORE 16.00

avremo finanziamenti statali o sponsorizzazioni padronali.

PAG. 2: "LE PAROLE SONO ARMI" - TESTI DALLA RIBELLIONE ZAPATISTA

PAG. 7: ULTIMI ARRIVI

PAG. 8: DISTRIBUZIONI

1

MAGG. / SETT.
1996
L 1500

Contenitore...

Il Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera" è attivo dal 1990 nei locali di Piazza Isolo 31b/c.

Nato per voler essere "uno spazio di studio, dibattito e controinformazione per chi desidera avvicinarsi o approfondire la conoscenza dell'anarchismo e lo sviluppo di una pratica libertaria" ha avuto fra i suoi scopi quello di diventare "spazio e laboratorio per tutti coloro che hanno voglia di costruire ed esprimere qualcosa fuori dalla logica di mercato, dove ogni cosa è ridotta a merce, e attraverso l'autogestione, impegnandosi in prima persona senza delegare a nessuno le proprie scelte".

Fra le iniziative organizzate ricordiamo tre cicli di conferenze sul pensiero e la storia dell'anarchismo ("Intorno all'idea" - Primavera 1993), su autogestione e federalismo libertario ("Contro lo Stato, contro la Lega..." - Primavera 1994), sul contributo degli anarchici alla lotta contro il fascismo e alla Resistenza (Primavera 1995); le mostre "Storia e geografia dell'anarchismo" e "Arte & Anarchia". Ha inoltre ospitato conferenze, incontri, dibattiti, teatro, films, concerti; nel 1995 in particolare "Eretica '95", una quattro-giorni anticlericale, il "seggio" veronese della Consulta Internazionale dell'EZLN, una mostra sulla vecchia e nuova inquisizione.

Da segnalare il particolare accanimento delle "attenzioni" di forze di polizia, magistratura, Comune, autoritari in genere: in questi anni è stato oggetto di due perquisizioni, di una richiesta di sgombero da parte delle destre in consiglio comunale, di due ingiunzioni di sgombero da parte del Comune, di milioni di multe per affissione da parte dei Vigili e dell'A.G.S.M., di calunnie e falsità degli integralisti cattolici, di un sequestro totale e poi parziale dei locali da parte della magistratura che ha inibito la principale fonte di autofinanziamento (i concerti) e tutte le iniziative pubbliche con il sequestro della sala-conferenze (un compagno verrà processato a Dicembre '96 per questo). Gran parte di queste vicende sono tuttora pendenti, come costante è la minaccia di sfratto per la testarda (e assurda) volontà di costruzione del megaparcheggio di Piazza Isolo e l'indisponibilità del Comune a ricercare soluzioni alternative.



VERONA, UN VUOTO

Ci preme sottolineare che il patrimonio della biblioteca è modesto: pensata per la più ampia fruizione non raccoglie materiale di particolare valore, documenti originali, corposi fondi; crediamo però che a Verona vada a colmare un ampio vuoto: non esiste fino ad oggi in città **uno spazio pubblico che renda fruibile materiale sulla storia delle lotte sociali oltre al ristretto ambito universitario o ad importanti realtà come l'Istituto storico per la Resistenza che hanno un campo d'interessi per forza di cose ristretto; non esiste fino ad oggi, giova ricordarlo, nessun altro luogo o archivio dove la documentazione sul movimento anarchico superi il volume isolato o sporadico.**

In generale, crediamo che Verona abbia un problema di memoria: le pur ricche lotte sociali e presenze libertarie e di sinistra che vi si sono sviluppate dal tardo ottocento al primo dopoguerra, alla Resistenza e agli anni sessanta e settanta scompaiono nell'oblio, senza sedimentare visibili e durature esperienze culturali. La Verona "rossa e ribelle" scompare sotto l'egemonia di una quotidianità fatta di cattolicesimo, qualunquismo e cultura di destra. La Biblioteca Sociale vuole essere un piccolo contributo per un cambio di rotta.

QUELLA SCATOLA CHE URLA

Lo spazio culturale del cittadino medio, e in particolare di quello delle classi subalterne, è oggi costituito dalla televisione.

La cultura televisiva è una cultura urlata, spettacolare, commerciale; produce adeguamento alla realtà, passività, plebiscitarismo, qualunquismo. In una parola: "rincoglionisce".

Gran parte di ciò che "passa" nel magico schermo è modellato sulla rincorsa dei desideri del pubblico, sulla cattura dell'audience; d'altra parte lo stesso mezzo televisivo e gli interessi che lo gestiscono promuovono particolari modi di fruizione e desideri indotti. Il risultato di questo meccanismo di azione-reazione, di feed-back, non è certo una crescita generalizzata del sapere critico e della coscienza sociale.

Lo stesso mezzo televisivo ci intorpidisce: l'immagine ha ritmo veloce, semplicità di codice e facilità di comprensione, alta possibilità di manipolazione al di là della nostra coscienza critica, non è controllabile, è un sistema di comunicazione gerarchica che parte da un punto per diffondersi

alla massa: tutti meccanismi che favoriscono una straordinaria capacità di banalizzazione dei contenuti, la pratica della competizione più che *l'Articolo* quella del confronto, la tendenza all' "indignazione da pol-

trona", che provoca delega e leaderismo, in sintesi il privilegio della forma più che dei contenuti, dell'apparire più che dell'essere.

Al contrario crediamo indispensabile, se vogliamo vivere meglio tutti, una riappropriazione sociale della cultura e della comunicazione.

Il libro stampato, la pratica della lettura, quindi anche la Biblioteca Sociale è uno dei mattoni per questo percorso che porti all'autogestione del Sapere.

PER UN SAPERE AUTOGESTITO

Al contrario del mezzo televisivo, il documento scritto, la carta stampata, permette un ritmo più individualizzato, un accesso più critico ed autonomo all'informazione: possiamo, in poche parole, rileggere le pagine precedenti e pensarci sopra; non troviamo "la pappa pronta" oggetto di un frenetico zapping ma un percorso da costruirsi e da ricercare, a volte con fatica. Lo stimolo e la pratica della lettura è anch'essa un passo importante per la riappropriazione di una autonoma capacità di giudizio sulla realtà.

Ma anche il libro non è indenne dai rischi autoritari dell'attuale organizzazione sociale; in particolare, la tirannia del Mercato condiziona le politiche editoriali delle grandi case editrici (e dei grandi monopoli della cultura) trasformando sempre di più il libro in un oggetto di consumo, in una merce che modella la sua forma sui parametri del successo e dell'usa e getta. Ecco quindi scomparire o ridimensionarsi interi settori dei cataloghi, spesso quelli di cui abbiamo deciso di occuparci.

Rimane fondamentale quindi l'attenzione alle realtà editoriali minori, autogestionate, "impegnate" e sempre in bilico fra la tentazione del mercato e il rischio dello strangolamento economico e della distribuzione. Un esempio per tutti è la politica dei prezzi-capestro per la carta da stampa.

La Biblioteca privilegerà quindi quest'aspetto tematico ed editoriale marginale e conflittuale nei confronti del mercato e dell'ideologia dominante.

Questo per quanto riguarda anche l'altra grande "industria della cultura", ovvero il binomio

scuola-università, un mondo perennemente in bilico tra ripetizione nozionistica ed elitarismo tecnicistico, un laboratorio di trasmissione dell'ideologia dominante attraverso l'interiorizzazione dei modelli gerarchici della società e la pratica sempre più selettiva della competizione capitalistica.

Fra la "scuola di Stato" e la "scuola privata" non ne scegliamo nessuna, nella convinzione che solo lo sviluppo di un "sapere autogestito" (e la Biblioteca Sociale non è che uno dei suoi molteplici strumenti possibili) possa generalizzare coscienza critica e pratica di trasformazione sociale.



UNO SPAZIO PUBBLICO. NON STATALE

Il problema è che nella società si sono ormai ristretti al lumicino gli spazi pubblici, gli spazi di discussione e di intervento degli individui nelle cose che riguardano la propria vita e la società di cui fanno parte, complice anche una sinistra statalista che ha sostenuto sciocamente l'identificazione di "pubblico" con "statale", appiattendosi nei fatti il "pubblico" nel poliziotto, nel magistrato, nel politico corrotto, nel burocrate.

Nelle scuole le assemblee studentesche sono ormai proiezioni di film e spot di associazioni caritatevoli, nei luoghi di lavoro le assemblee sono complicati valzer di burocrati sindacali per rigirare la frittata ai lavoratori, la vita politica dei quartieri è la fotocopia sbiadita della politica di Palazzo o si trasforma in capipopolo e masse reazionarie al seguito che si scagliano contro nomadi e immigrati, nelle periferie casermoni-loculi impediscono qualsiasi reale comunicazione e socialità, le piazze sono solo teatro di mostre di concessionarie automobilistiche e non luogo politico di discussione fra i cittadini, i muri sono supporti per sempre più giganteschi pannelli pubblicitari: anche il più piccolo manifesto politico non elettorale viene punito, multato, rimosso.

Questo è il tetto scenario che viviamo ogni giorno, questo rende la riflessione e la costruzione di reali spazi pubblici di discussione fra le persone, fra coloro che appartengono alle fasce cittadini, di

improrogabile
sione fra
spazi pub-

l'Articolo

...e contenuto

- 2000 volumi circa con sistema di catalogazione informatizzato;

Argomenti principali: Storia e pensiero dell'anarchismo di ieri e di oggi, rivoluzioni e lotte sociali, movimento operaio, autogestione, ecologia, fascismo e antifascismo, militarismo e antimilitarismo, anticlericalismo, donne e femminismo, socialismo critico, lotte di liberazione nazionale, droghe, pedagogia, antipsichiatria, carcere, sessantotto e anni '70, comunicazione;

- Archivio aggiornato di tutte le riviste anarchiche in lingua italiana attuali e di alcune dall'estero;

- Raccolta di riviste anarchiche cessate in lingua italiana, riviste anarchiche dall'estero cessate ed attuali, riviste varie, fanzines, numeri unici;

- Materiale vario (articoli, volantini, documenti, ...) su fascismo e antifascismo, militarismo e antimilitarismo, clericalismo e anticlericalismo, centri sociali autogestiti e occupazioni, movimento anarchico, ...;

- Possibilità di consultazione di libri, riviste e materiale;

- Servizio di prestito-libri;

- Distribuzione di libri, riviste, dischi, magliette e materiale autoprodotta.



blici non statali che diventino luoghi politici per il confronto paritario faccia a faccia e la decisionalità fuori dalle strutture e dai meccanismi autoritari dello Stato e del Capitale. Anche in questo senso crediamo che la Biblioteca Sociale possa essere un utile strumento.

COME E QUANDO

In pratica si tratta di un patrimonio di 2000 volumi più riviste, documenti, materiale vario; ha un sistema di catalogazione informatizzato e offre la possibilità di consultazione e prestito per i libri. Il prestito potrà durare due mesi.

Sarà aperta tre giorni alla settimana, il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Resterà aperta tutto l'anno con una pausa estiva da metà Luglio a metà Settembre.

Produrrà un bollettino quadrimestrale (quello che avete fra le mani è il numero 1) che intende mantenere alcune rubriche fisse: un editoriale, una rassegna dell'editoria e della pubblicistica libertaria, autogestionaria e minore, una presentazione per schede su singoli argomenti del patrimonio della biblioteca e l'elenco aggiornato con recensioni delle ultime pubblicazioni in arrivo nella biblioteca e per la distribuzione. Sarà fruibile liberamente senza obblighi di tessere.



IL SOSTEGNO NECESSARIO

Sarà ormai chiaro che la Biblioteca funzionerà in modo autogestionario: crediamo che sia un patrimonio sociale e non di nostra proprietà privata, quindi è necessario essere coscienti che necessiterà per vivere del sostegno attivo di tutti coloro che la ritengono un progetto importante ed utile.

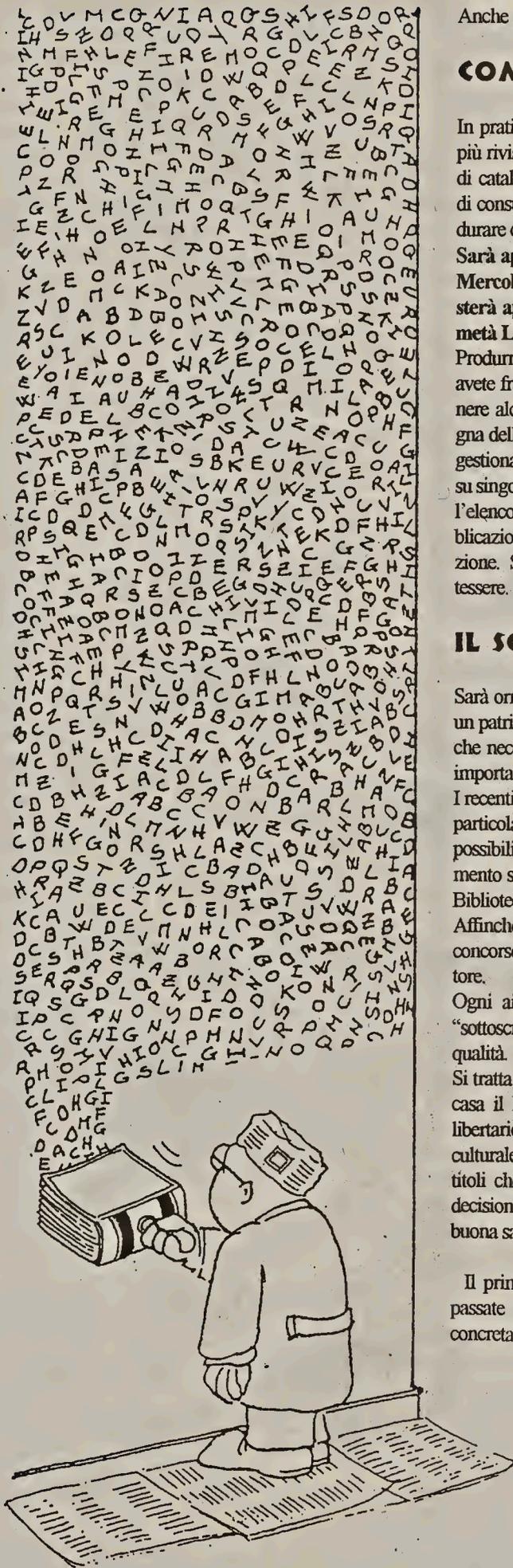
I recenti fatti repressivi che hanno colpito lo spazio in cui ha sede la Biblioteca Sociale ed in particolare il sequestro della sala conferenze da parte della Magistratura che ha inibito la possibilità di svolgere concerti, hanno tagliato le gambe alle possibilità di autofinanziamento su cui si è retta fino ad ora anche la raccolta di libri e materiali che costituiscono la Biblioteca.

Affinché questa possa mantenersi e aggiornare il proprio patrimonio è necessario il concorso anche economico costante di un fascia di persone più ampia del gruppo promotore.

Ogni aiuto e sottoscrizione sono graditi; in più abbiamo elaborato la formula della "sottoscrizione annuale" che ci fornirebbe la sicurezza necessaria per garantire una certa qualità.

Si tratta di una sottoscrizione di £ 30.000 annue che permetterà di ricevere regolarmente a casa il Bollettino della Biblioteca Sociale, la rivista "Germinal", giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli e Veneto e le notizie sulle iniziative organizzate dal Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera" oltre alla possibilità di segnalarci titoli che riterrete interessanti per la Biblioteca e che terremo in considerazione fra le decisioni degli acquisti. Indicativamente 150 "quote" annue basterebbero a garantire la buona salute della Biblioteca.

Il primo passo l'abbiamo fatto, ora sta a voi: fateci sapere cosa pensate del progetto, passate a dare un'occhiata e a consultare il materiale, dateci una mano sostenendo concretamente l'iniziativa.



l'Articolo

"Le parole sono armi..."

TESTI DALLA RIBELLIONE ZAPATISTA

E' la parola uno dei principali motivi per cui gli zapatisti del Chiapas messicano si alzano in armi all'alba del 1° Gennaio 1994: oggetto della secolare oppressione e pregiudizio razzista che voleva gli indios incapaci, senza cultura, inferiori per la sola insicurezza con cui parlavano la lingua dei dominatori, i "piccoli uomini del mais" si sono ribellati per parlare e per farsi ascoltare; dopo aver tentato la strada della lotta pacifica per anni, sono ritornati senza volto ma con voce dall'oscurità delle montagne per dire al governo messicano e al mondo "siamo qui", non potete pensare che i vostri progetti politici ed economici possano passare sotto silenzio, non potete pensare che la pratica del Potere e del neoliberismo possano semplicemente cancellare dalle loro carte attraverso lo sfruttamento e l'esclusione migliaia di persone, culture e popoli interi.

Qui sta uno dei primi paradossi di questa strana ed etica ribellione che insorge armata per aprire un dialogo che porti ad "una Pace giusta e con dignità", che si fa soldato per essere sconfitta, perché un giorno non esistano più né eserciti né soldati.

Di fronte a tutto ciò, la risposta della società civile, dei protagonisti delle lotte sociali, quindi un altro dialogo, altre parole da pari a pari che costruiscano, nella collaborazione e nel rispetto delle diversità, una nuova società, un nuovo mondo: Aguascalientes: la nave dei folli, la Babele della ribellione; la Convencion Nacional Democratica, la Consulta Nazionale e Internazionale, il Forum Indigeno, Il Fronte Zapatista di Liberazione Nazionale, ...

Ripercorriamo qui queste parole attraverso la quasi totalità dei testi usciti in Italia sulla ribellione zapatista (e che potrete consultare presso la Biblioteca Sociale): ovunque è stata sottolineata l'intelligenza e l'abilità dell'utilizzo della comunicazione da parte dell'EZLN, e in questi testi ne troviamo un chiaro riflesso: tutti - o quasi - lasciano che parli la parola degli insorti, a volte senza mediazioni, più spesso attraverso brevi introduzioni che illustrano al lettore "sprovveduto" il contesto storico e sociale da cui è nata la ribellione zapatista.

"Dalle montagne del Sud-Est messicano", la loro parola sparge semi in tutto il mondo... a noi di coltivarli e raccogliere.

EZLN: Documenti e comunicati dal Chiapas Insorto 1 Gennaio - 8 Agosto 1994

Introduzione di Antonio Garcia De León
pp. 304, Biblioteca Franco Serantini 1996

E' la prima raccolta completa dei comunicati e delle lettere dell'EZLN e di Marcos per i primi otto mesi della ribellione zapatista.

E' il primo di una serie di volumi che intendono raccogliere l'intero "corpus" dei documenti prodotti dall'EZLN.

L'importante introduzione di Antonio Garcia de León ripercorre dal punto di vista politico e sociale la situazione dei contadini e dei poteri in Chiapas, in maniera molto particolareggiata soprattutto per il periodo che va dagli anni '50 ad oggi.

G. Almeyra, A.D'Angelo:

Chiapas: La rivolta zapatista in Messico
Datanews 1994

Io, Marcos

Il nuovo Zapata racconta

A cura di Marta Duran De Huerta

Prefazione di Pino Cacucci

pp. 125, Feltrinelli 1995

Raccoglie trascrizioni di "chiacchierate" con il "passamontagna dal naso pronunciato", stralci di lettere, comunicati, interviste, in un insieme facile e veloce da leggere, ottimo come primo approccio alla conoscenza dei messaggi e delle motivazioni della ribellione zapatista ma insufficiente per chi ricerca un maggiore approfondimento storico o documentaristico.

Da pensieri di poche righe, acuti come i migliori aforismi, ai lunghi comunicati, le parole di Marcos ripercorrono la sua storia personale, le ragioni della lotta degli indigeni, il loro concetto di patria, le esperienze di guerra, la dura vita nelle montagne, l'analisi politica e l'uso dei mezzi di comunicazione; semplici episodi che testimoniano un intero mondo: le assemblee nei villaggi, la concezione india della giustizia, le marce senza acqua e le giornate senza cibo, la prima insurrezione, quella delle donne. Fra poesia e tragedia si svela una realtà tanto drammatica quanto appassionante attraverso la personalità di un messicano "di città" che dodici lunghi anni fa "si è ubriacato, ha preso l'autobus sbagliato, ed è finito nella Selva Lacandona" lasciando la vita di ogni giorno per condividere sofferenze e lotte degli indigeni chiapanechi, per guadagnarsi con fatica la loro stima, per diventare il loro interprete di fronte al mondo.

Guiomar Rovira

Zapata Vive! La rebelión indigena de Chiapas contada por sus protagonistas

pp. 346 Virus Editorial 1994

Un libro tempestivo ed importante frutto del lavoro di una compagna e giornalista che ha potuto vivere dal 1° Gennaio 1994 ad oggi a diretto contatto con la ribellione zapatista.

Unendo storia, cronaca e le dirette parole dell'EZLN affronta i primi momenti dell'insurrezione, la gestazione della lotta, la storia dell'EZLN da struttura di autodifesa a esercito offensivo, le reazioni all'insurrezione, i primi dialoghi a San Cristobal, la lotta delle donne, la vita del territorio zapatista, la Convenzione Nazionale Democratica. E' in lingua Castigliana.

Armi indiane

Rivoluzione e profezie Maya nel Chiapas Messicano

A cura di Piero Coppo e Lelia Pisani:

Colibri 1994

Interessante collage di interventi dei curatori, di altri autori e documenti dell'EZLN, affronta la questione attraverso uno stile semplice e narrativo ed una prospettiva di carattere antropologico.

Dalle montagne del Sud-Est del Messico

Le ragioni di un popolo: Chiapas 1994

A cura di Alessandra Viazzi e Alberto Mossino

pp. 73, Velleità Alternative 1994

Dalle Montagne del Sud-Est messicano

A cura di Massimo Di Felice

Introduzione di Cristobal Muñoz

pp. 134, Edizioni Lavoro 1995

Sandra Busatta:

Il giaguaro nel vulcano, Chiapas, Mexico - 1994

pp. 76, Calusca/Grafton 9 1994

Argomento

El Sup

Racconti per una notte d'asfissia

Testi di: Marcos e Don Durito

a cura di: Laboratorio occupato SKA e C.S.Leoncavallo

pp. 209, Spray Edizioni 1995

Gustosa raccolta dei "racconti" di Marcos: in forma di P.D. (il nostro Post Scriptum), accompagnano comunicati ufficiali e ne costituiscono la lettura figurata o un'integrazione; a volte, un comunicato sembra esserne il mero pretesto. Fra millenaria saggezza popolare e pungente ironia contemporanea sono fra le pagine più emozionanti del "Sup" e di "Don Durito della Lacandona, cavaliere errante, riparatore di malefatte, sonno inquieto delle femmine, aspirazione dei maschi, ultimo e più grande esemplare di questa razza che ha reso grande l'umanità con così colossali e disinteressate imprese e guerriero della luna". Il periodo maggiormente rappresentato e quello dell'offensiva governativa del Febbraio 1995 e del ripiegamento zapatista nella Selva: sono pagine cupe, anche disperate, ma straordinariamente lucide e vive. Un unico appunto: qualche riferimento e nota in più non avrebbe fatto male; I fondi ricavati dalla vendita andranno a finanziare la costruzione di uno spazio autogestito del popolo chiapaneco nella comunità di Oventic.

Subcomandante ribelle Marcos

Un lettera dalle montagne del Sudest Messicano

La vera storia di Zapata

pp. 19, Edizioni della Battaglia, Palermo

La visione di Zapata nella memoria indigena e ed una violenta requisitoria nell'occasione dell'insediamento di Zedillo come presidente: "Benvenuto nell'incubo... Saluti e un paracadute per il burrone che c'è nel suo domani."



Istruzioni per cambiare il mondo

Il Subcomandante Marcos racconta...

pp. 32, Laboratorio Politico 1996

Un velocissimo libretto per quattro chicche: Istruzioni per cambiare il mondo, La storia del leone e della talpa, la storia dei colori, e La storia della spada, dell'albero, della pietra e dell'acqua. "Istruzioni per la mia morte: quelli che ora dicono "Com'è malvagio" diranno allora "Com'era buono". E io me ne andrò sorridendo, burlandomi sempre di loro, cioè di me."

Chiapas: le ragioni di una rivoluzione

Documenti della prima ribellione al Nuovo Ordine Mondiale. A cura del Comitato Internazionalista "Che Guevara" - Bo pp.127, 1995

...Le parole sono armi...

I documenti dopo l'offensiva del Febbraio 1995

pp. 80, Consolato Ribele del Messico - Brescia, 1995

Parlando con Marcos

Intervista

Prefazione di Pino Cacucci

pp. 51, Ya Basta autoproduzioni, 1995

Nella Selva con l'EZLN

Interviste, documenti, comunicati dal Messico

pp. 98, Il Papiro 1995

Alessandro Aruffo

México Rivoluzionario, da Zapata al Chiapas

pp. 288, Erre Emme 1995

Piero Ferrua

Gli anarchici nella rivoluzione messicana, Praxedis G. Guerrero

pp. 163, La Fiaccola, 1976

John Reed

Il Messico insorge

pp. 268, Einaudi 1979

Video

Il ritorno di Zapata

A cura di G. Minà, RAIDUE, 1994 - In Italiano

Immagini e parole su: 1° Gennaio 94 a San Cristobal, dialoghi del Febbraio '94 a San Cristobal, attentato al Governatore dello stato ribelle del Chiapas Amado Avendaño, redazione del suo giornale, "Tiempo"; CND di Agosto.

Ya basta!

A cura di Immagini Mosse, 1994
Lunga ed interessante intervista al Subcomandante Marcos, anche in libretto. Affronta le ragioni della lotta dell'EZLN, i suoi progetti e le sue proposte, la situazione economica e politica nazionale ed internazionale. In Italiano.

Nella Selva con l'EZLN

Il Papiro, 1994

Immagini e parole sul 1° Gennaio a San Cristobal, sui dialoghi, brevi interviste ai membri del CCRI nella Selva, il discorso integrale di Marcos in apertura della prima sessione della CND ad Aguascalientes.

Allegato libretto. In Italiano.

Da segnalare due imprecisioni: nei sottotitoli si fa dire ad uno zapatista "Vota Zapata", invece che "Votan Zapata", espressione india; in una manifestazione a Città del Messico un manifestante interviene in favore dei "legittimi rappresentanti dell'EZLN": l'EZLN non ha mai nominato rappresentanti se non all'estero (Cecilia Rodriguez negli USA).

La guerra de Chiapas / La otra guerra

Canal 6 de Julio, 1994

Due documentari del Canal 6 de Julio, in castigliano.

Nel primo la marcia del '92 di indios e campesinos, il 1° Gennaio '94, la risposta militare del governo, il sequestro del governatore del Chiapas Castellano, la repressione e la reazione della società civile.

Nel secondo la questione della terra, il cessate il fuoco del 12/1, il Trattato di Libero Commercio, il rilascio di Castellano, gli assassinii a Morelia e l'attentato a Colosio, le difficoltà del dialogo.

Parlano alcune donne zapatiste.

Argomento

- Michail Bakunin: **La reazione in Germania**, pp.71, Altamurgia 1972;
- Pietro Calcagno: **Verso l'esilio - memorie di un anarchico confinato in Valsesia alla fine dell'800**, pp.128, Contemporanea/Ghisoni 1976;
- Petr Kropotkin: **Il mutuo appoggio 1/2**, Ennesse 1970;
- Chiaretti/Drudy Demby/Mingozzi: **Gli ultimi tre giorni - 1926, attentato Zamboni: un'occasione per le leggi speciali**, pp.171, Cappelli 1977;
- Luisa Cerundolo: **La tradizione libertaria americana e l'ecologia sociale radicale di Murray Bookchin**, pp.20, Lacaita 1988;
- Antonio Donno: **Gli anarchici americani e la rivoluzione russa**, pp.18, Lacaita, 1988;
- Petr Kropotkin: **Ai giovani**, pp.8, Centro Sociale Torricelli, 1980;
- Georges Gurvitch: **Proudhon**, pp.109, Guida 1974;
- Giampietro Berti: **La dimensione libertaria di P.J. Proudhon**, pp.234, Città Nuova 1982;
- Murray Bookchin: **L'autogestione e la nuova tecnologia**, pp.19, Societat civilizada?;
- Unione Sindacale Italiana: **Statuto**, pp.16;
- A.I.T. - Associazione Internazionale dei Lavoratori: **Statuti**, pp.12;
- AA.VV.: **Armando Borghi nella storia del Movimento operaio italiano ed internazionale**, pp.239, Museo del Risorgimento 1990;

Sessantotta, anni '70

- Collettivo A/Traverso: **Alice è il diavolo - sulla strada di Majakovskij: testi per una pratica della comunicazione sovversiva**, pp.123. L'erba voglio 1977: *Parole e suoni di Radio Alice, emittente del movimento bolognese degli anni '70, dalla nascita fino alla repressione e alla chiusura imposta con l'irruzione del 12 Marzo 1977: "E' possibile che il linguaggio politico non sia strumento di qualcuno per dirigere altri?"*;
- Livio Maitan: **L'esplosione rivoluzionaria in Francia**, pp.99, Samonà e Savelli 1968;
- Pasquino Crupi: **Processo a mezzo stampa - il 7 Aprile**, pp.168, COM 2 1982;
- Coop. CDP: **Le riviste della contestazione 1967-1969**, pp.72, Comune di Pistoia 1989;
- **L'autobiografia di Mamma Jones - vita di una agitatrice sindacale americana 1886-1920**, pp.183, Einaudi 1977;

Varie

- AA.VV.: **Problemi del movimento femminista tra Ottocento e Novecento**, pp.455; Centro ligure di storia sociale 1976;
- Erin Pizzley: **Grida piano che i vicini ti sentono**, pp.70, Limenitema 1977: *"In un giorno del 1971 un piccolo gruppo di donne si riunì nella strada principale di Chiswick per dimostrare contro l'aumento dei prezzi. Nasce un'idea, perché non rimediare una casa, un posto, solo per donne, dove potersi incontrare? In questa casa le donne cominciano a parlare dei loro problemi e ce n'è uno che ricorre più spesso: mio marito mi picchia.*

La necessità trasforma presto il piccolo centro in un rifugio che ospita una trentina tra donne e bambini."E in Italia? Un libro sulla violenza di ogni giorno.

- Raniero Panzieri: **Lotte operaie nello sviluppo capitalistico**, pp.96, Einaudi 1976;
- E.J. Hobsbawm: **I rivoluzionari**, pp.387, Einaudi 1975;
- George L.Jackson: **Col sangue agli occhi - il "fascismo" americano e altri scritti**, pp.192, Einaudi 1972;
- Howard Fast: **La via della libertà**, pp.298, Einaudi 1975;



- Chomsky / Foucault: **Giustizia e natura umana**, pp.83, La Palma/Associate 1994;
- Arturo Peregalli: **L'altra resistenza - il PCI e le opposizioni di sinistra 1943-1945**, pp.389, Graphos 1991;
- Karl Korsch: **La crisi del marxismo**, pp.32, Altre edizioni 1978;
- Anton Pannekoek: **Critica del partito rivoluzionario**, pp.32, Altre edizioni 1978;
- Anton Pannekoek: **Il sindacalismo**, pp.10, Anarchismo;
- Antonoli/Ginex (a cura di): **1°Maggio - repertorio dei numeri unici dal 1890 al 1924**, pp.556, Bibliografica 1988;
- August Strindberg: **Piccolo catechismo per la classe inferiore**, pp.75, Altamurgia/Bertani 1983;

Novità

- AA.VV: **Educare alla mondialità e all'interdipendenza nel villaggio globale**, pp.35, MLAL 1995;
- Graziella Bertozzo (a cura di): **Ogni uomo e ogni donna - per una corretta lettura della normativa contro la discriminazione delle persone omosessuali**, Alziamo la testa/Arcigay-Arcilesbica 1996
- Moroni/Farina/Tripodi (a cura di): **Centri sociali: che impresa! Oltre il ghetto: un dibattito cruciale**, pp.118, Castelveccchi 1995
- Andrea Caffi: **Critica della violenza**, pp.94, E/O 1995;
- Michele Stupia: **Quando Salvemini giocava a scopone con gli anarchici... - anarchismo e antimilitarismo ne "Il Mondo" di Mario Pannunzio**, pp.52, La Fiaccola 1995;
- Luciano Nicolini: **Considerazioni sul programma dell' U.A.I.**, pp.35, 1995;

● Carlo Capuano: **Coniungula - versi libertari**, pp.32, Internazionale 1996;



Ultimi arrivi

ULTIMI ARRIVI

(E' possibile acquistare questi libri presso il C.C.D.A. "LA PECORA NERA")

● Nicola Simon: **Viaggio umoristico attraverso i dogmi e le religioni**, pp.118, La Fiaccola 1996

● Salvo Vaccaro: **Anarchia e progettualità per l'autogoverno extra-istituzionale**, pp.77, Zero in Condotta 1996: il libro raccoglie gli ultimi interventi di Vaccaro su autogestione ed autogoverno come proposte di azione sociale per l'immediato: "una progettualità autogestionaria diffusa rimuoverebbe (...) luoghi comuni, per radicare (...) una serie di germi distruttivi e produttivi che attivano quel passaggio da un movimento sociale libertario nel senso emancipativo ad un anarchismo nel senso di una società libera" (£ 5.000);

● Con ogni mezzo necessario: **Dossier sulla nuova inquisizione**, pp.33, 1996: *Mettete cinque anarchici arrestati per una rapina; aggiungete un paio di zelanti giudici, una testimone costruita ad hoc, una manciata di rappresentanti di svariati corpi delle forze dell'ordine; agitate con cura: ecco a voi decine di persone perquisite ed inquisite per banda armata e contorni assortiti; Cuocete a fuoco lento: 1996, l'Italia democratica.* (A offerta);

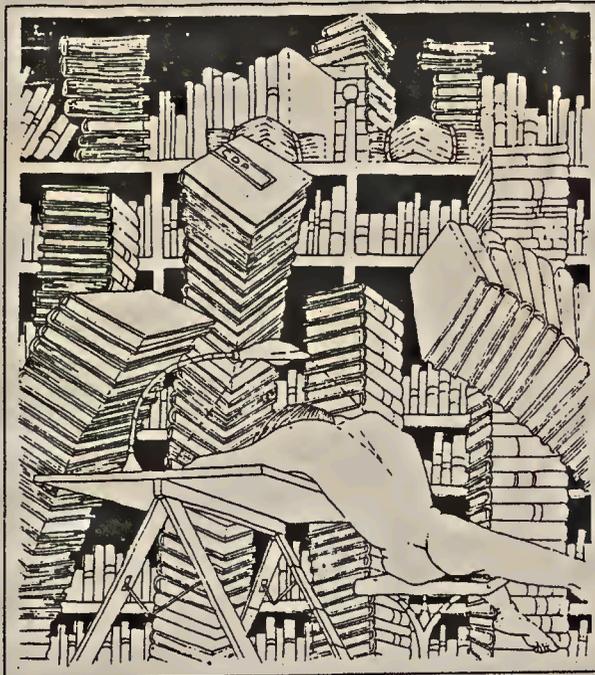
● Luigi Bontempi: **Generale Ludd e Capitan Swing-camminando sulla rete telematica con le forbici in mano**, pp.26, Nautilus 1996 (£ 5.000);

● Internazionale Situazionista, sezione inglese: **La rivoluzione dell'arte moderna e l'arte moderna della rivoluzione**, pp.34, Nautilus 1996 (£ 4.000);

● Armand Robin: **La falsa parola e Scritti scelti**, pp.170, L'Affranchi 1995 "Robin nasce nel 1912, ottavo figlio di contadini bretoni. Romanziere, poeta e prodigioso traduttore, passa gran parte della sua vita all'ascolto delle radio straniere e in particolare della propaganda sovietica. "La falsa parola" raccoglie questa attività ed è la denuncia dei metodi di alienazione mentale, lo smontaggio dei meccanismi che la propaganda politica produce nelle coscienze e dei sistemi di disinformazione. Compie lunghi viaggi, ha relazioni con la resistenza, entra nella Federazione Anarchica Francese; Muore nel 1960 in circostanze mai chiarite in un commissariato di polizia. Nell'appartamento di Robin due amici riescono a salvare solo qualche manoscritto nei dieci minuti concessigli. Il resto degli inediti andò a finire nella discarica comunale" (£ 15.000);

● Mario Benedetti: **Pedro e il capitano**, pp.77, BFS edizioni 1995

Da un autore esiliato dall'Uruguay dopo l'avvento della dittatura, una pièce teatrale in cui vengono rappresentati due personaggi purtroppo tipici dell'America Latina contemporanea: il torturatore ed il torturato. Nel corso della lettura vengono alla luce tenerezza e crudeltà, ipocrisia e dirittura morale, in un gioco assurdo e disperato che mette a nudo l'infamia del potere basato sulla sopraffazione (£ 12.000)



DISTRIBUZIONI

● AA.VV.: **Chi c'era racconta - La rivoluzione nella Spagna del 1936**, pp.77, Zero in condotta 1995:

La rivoluzione spagnola è la verifica concreta dell'applicabilità delle nostre teorie: niente dittatura del proletariato, niente massacri, niente ceka, niente collettivizzazione forzata; invece tanto entusiasmo, tanta solidarietà, tanta autogestione e tanta giustizia sociale (...) nel '36 la pratica libertaria e anarchica ha vinto. Per poco forse, se si pensa ai millenni di giogo e di sopraffazione.

Ma non solo essa ha vinto, ha dimostrato che si può vincere (£ 5.000);

● Società Italiana per lo studio degli stati di coscienza: **Altrove n°3**, pp.140, Nautilus 1996: *Rivista scientifica annuale dedicata agli stati alterati di coscienza: dai rospi psichedelici alla trance mistica attraverso i battiti rave.*

IL CENTRO CULTURALE di
DOCUMENTAZIONE ANARCHICA
"LA PECORA NERA"
si trova in Piazza Isolo 31 b/c a VERONA
è aperto al pubblico ogni
LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI'
dalle ore 16.30 alle ore 19.30

Bollettino della Biblioteca Sociale

del Centro culturale di documentazione anarchica "La Pecora Nera"

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Versamento di £ 30.000 sul c.c.n° 13013370
intestato a: Luca Zevio via Marin Faliero 37138 Verona
(Specificare la causale: abbonamento bollettino)

Si riceveranno 3 numeri l'anno del bollettino e di GERMINAL

Chi è particolarmente entusiasta dell'iniziativa e vuole diventare un abbonato sostenitore (da £ 50.000) riceverà i seguenti "QUADERNI LIBERTARI" - ed. "Sempre avanti":

- Che cos'è l'Anarchismo
- Il sindacalismo di base
- Pedagogia libertaria: percorsi possibili
- Gli anarchici e il fascismo

Distribuzioni